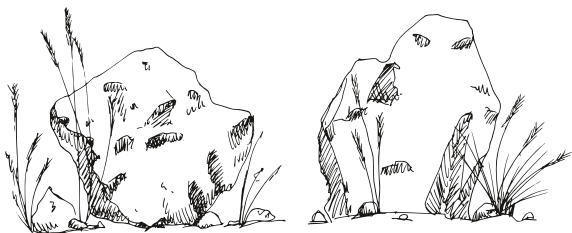


# Pietre Parlanti



*di Andrea Mineo*



# Mattina

In una radura tranquilla, illuminata dal sole del mattino, incastonata nel profondo di una steppa arida senza tempo, due antiche pietre giacevano una accanto all'altra, le loro superfici ruvide bagnate di luce. Queste pietre, modellate da millenni di vento, pioggia e incessanti cambiamenti della terra, custodivano segreti e saggezze al di là della comprensione umana. Avevano assistito alla nascita e alla crescita delle foreste, all'ascesa e alla caduta delle civiltà, e alla delicata danza dell'equilibrio della natura.

Mentre il mondo intorno a loro cambiava, le pietre rimanevano salde, sentinelle silenziose della storia della terra. Eppure,

oggi era diverso. Un'energia particolare riempiva l'aria, un mormorio silenzioso che sembrava risvegliare qualcosa dentro di loro. Lentamente, quasi impercettibilmente, le pietre iniziarono a muoversi, la loro antica coscienza che si risvegliava.

“Lo senti?” sussurrò la prima pietra, la sua voce risonante con il timbro profondo dei tempi passati.

“Certamente,” rispose la seconda pietra, il suo tono riflessivo e misurato. “Il mondo sta cambiando più rapidamente ora di quanto abbia mai fatto.”

La prima pietra sospirò, emettendo un suono simile al fruscio delle foglie.

“L'equilibrio sta cambiando. Il calore cresce intenso, e le acque salgono. Le

foreste che abbiamo conosciuto si stanno ritirando, e con loro, le creature che ospitano.”

La seconda pietra fece eco al sentimento. “Sì, il ritmo che abbiamo conosciuto per secoli è disturbato. Gli umani, nella loro ricerca di progresso, hanno dimenticato la delicata simbiosi che sostiene tutta la vita.”

Per un momento, rimasero in silenzio, ciascuno contemplando l’immensa estensione del tempo che avevano sopportato e le radicali trasformazioni a cui avevano assistito. Poi, la prima pietra parlò di nuovo.

“Ma c’è speranza,” disse dolcemente. “Le soluzioni risiedono nella stessa essenza della natura. Gli umani hanno la capacità di

cambiare e innovare. Devono ricordare i vecchi modi, la saggezza dell'armonia con la terra.”

La seconda pietra annuì in accordo. “Vero. Devono imparare ad ascoltare ancora una volta i ritmi della terra, a usare la loro conoscenza non per dominare, ma per nutrire e ripristinare. Noi, che abbiamo resistito attraverso i secoli, sappiamo che la resilienza e il rinnovamento sono possibili.”

# Sera

Mentre il sole serale scendeva più in basso nel cielo, proiettando lunghe ombre sulla radura, le pietre continuarono la loro conversazione, le loro voci che si mescolavano ai sussurri del vento e ai mormorii della steppa. Parlavano della complessa rete della vita, del delicato equilibrio che la sosteneva, e dei profondi cambiamenti necessari per guarire il pianeta.

Le loro parole, portate dalla brezza, sembravano infondere nella steppa un rinnovato senso di scopo. Perché nella loro saggezza senza tempo, le pietre custodivano un messaggio, un promemoria che anche i più piccoli sforzi verso

l'armonia potevano creare onde di cambiamento, riecheggiando attraverso i secoli.

Man mano che le pietre proseguivano il loro dialogo, le loro voci diventavano più ferventi, alimentate dall'urgenza del loro messaggio.

“Gli umani devono imparare a vedere il mondo non come una risorsa da sfruttare ma come un partner da rispettare,” dichiarò la prima pietra. “Devono abbracciare pratiche sostenibili: energie rinnovabili, riforestazione e conservazione dell'acqua.”

La seconda pietra intervenne, “Esatto. Devono capire che la loro sopravvivenza è strettamente legata alla salute del pianeta. Ogni albero che piantano, ogni fiume che



proteggono, contribuisce al ripristino dell'equilibrio.”

Si fermarono, permettendo al profondo silenzio della steppa di avvolgerli. Gli uccelli volavano sopra di loro, i loro canti testimoni della vita che ancora prosperava nonostante il cambiamento climatico. Le pietre traevano forza da questi segni di resilienza.

“Ci sono storie di speranza,” continuò la prima pietra, la sua voce che portava il peso di una conoscenza antica. “Comunità che si uniscono per ripristinare terre degradate, scienziati che sviluppano tecnologie innovative per purificare l'aria e l'acqua, e bambini che educano i loro anziani sull'importanza di proteggere l'ambiente.”

La seconda pietra aggiunse, “Sì, e ci sono movimenti in crescita, persone che si stanno svegliando alla realtà che non possono più permettersi di ignorare. I giovani, in particolare, stanno guidando il cambiamento con un fervore che è ispirante.”

# Notte

Con l'avanzare del crepuscolo che gettava una sfumatura dorata sulla radura, la conversazione delle pietre si rivolse verso le soluzioni. Parlavano di permacultura, un sistema che imita gli ecosistemi naturali per creare pratiche agricole sostenibili.

Discuterono dell'importanza di restituire alla natura non solo di prendere da essa, osservare, mantenere e supportare le sue dinamiche invece di contrastarle. Parlavano di ridurre gli sprechi, riciclare e compostare, dell'importanza di riequilibrare le risorse tra le aree urbane e rurali.

Discuterono dell'importanza d'ispirare nuove comunità che abbracciano stili di vita fuori dalla rete, autosufficienti e che

promuovano decentralizzazione. Parlarono anche sull'importanza di fornire spazi per pratiche artistiche che possono ispirare vedute più ampie.

“Le risposte sono alla loro portata,” affermò la prima pietra. “Devono solo guardare alla natura per trovare ispirazione. La terra ha sempre provveduto a coloro che rispettano i suoi cicli.”

La seconda pietra concordò, “E devono imparare ad agire collettivamente, a vedere oltre i confini e la politica.”

Con il calare degli ultimi raggi di sole, le pietre tornarono a tacere, la loro conversazione riecheggiava nell'aria come un eco di saggezza. La radura, ora immersa nella soffusa luce del crepuscolo, sembrava

trattenere il respiro, assorbendo le verità profonde pronunciate da questi antichi guardiani.

Nel silenzio che seguì, un senso di determinazione si stabilì sulla steppa. Le pietre avevano condiviso la loro saggezza, e ora toccava a coloro che camminavano su due gambe ascoltare il loro richiamo. Il cammino avanti era pieno di sfide, ma la strada verso la guarigione e il ripristino era chiara.

Con un ultimo sussurro, appena udibile sopra il lieve fruscio delle foglie, la prima pietra parlò, “Noi siamo solo pietre, eppure sappiamo che il potere del cambiamento è nelle mani di coloro che osano sognare e agire.”

E la seconda pietra concluse, “Che i loro cuori siano tanto saldi quanto i nostri, e la loro determinazione altrettanto duratura.”

Con il calare della notte, la foresta abbracciò il messaggio delle pietre parlanti, portandolo nel vento, attraverso il fruscio delle foglie e nei cuori di tutti coloro che erano disposti ad ascoltare.

# Elara

Le stelle cominciarono a scintillare, emanando un bagliore delicato sulle antiche pietre. La steppa, ora avvolta nella tranquillità della notte, sembrava trattenere il respiro, come in segno di riverenza per la conversazione che aveva avuto luogo.

Mentre le pietre si acquietavano nel silenzio, le loro ultime parole risuonavano profondamente nel cuore della steppa. Gli animali si fermavano nelle loro attività notturne e le foglie sussurravano dolcemente mentre il vento portava il messaggio delle pietre lontano e ampio.

In un'estate calda, in un villaggio vicino, una giovane ragazza di nome Elara si

avventurava nella steppa arida in cerca di un luogo tranquillo e fresco per sdraiarsi e osservare le stelle. Attirata da una sensazione inspiegabile, si avvicinò alla roccia incisa dove giacevano le pietre. Mentre passava le dita sulle incisioni, sentiva una connessione, un senso di scopo che si risvegliava dentro di lei.

Elara si sedette accanto alle pietre, la terra fresca che la ancorava mentre ascoltava gli echi della loro conversazione. Chiuse gli occhi, immaginando il dialogo tra le pietre, la loro saggezza e la loro speranza per il futuro. Capiva il peso delle loro parole e la loro saggezza.

Ispirata, Elara si alzò e corse verso il suo villaggio, il cuore pieno di determinazione. Radunò i suoi amici e la sua famiglia,



condividendo la storia delle pietre parlanti e il loro messaggio di speranza e responsabilità.

Motivato dalla passione di Elara, il villaggio iniziò a cambiare.

Implementarono pratiche sostenibili e restaurarono la salute della loro terra. La notizia dei loro sforzi si diffuse, raggiungendo i villaggi vicini e, infine, città lontane. Persone di ogni estrazione sociale si unirono, unite da un obiettivo comune: guarire la terra e salvaguardare il suo futuro.

Col tempo, l'impatto delle loro azioni collettive divenne evidente. La steppa si trasformò in una foresta rigogliosa, i fiumi scorrevano limpidi e l'aria divenne più pulita. Le comunità si legarono sulla base

della loro missione condivisa, creando connessioni più forti tra loro e con la natura.

Nella radura della foresta, le pietre rimanevano, silenziosi testimoni della trasformazione che si svolgeva intorno a loro. La terra, un tempo arida, ora sosteneva una vita vibrante, testimonianza del potere della determinazione umana e della saggezza duratura della natura.

Gli anni passarono e Elara, ora anziana, spesso ritornava alla radura. Si sedeva accanto alle pietre, il cuore colmo di gratitudine e orgoglio. Sapeva che la storia delle pietre parlanti non era solo una favola, ma una verità vivente che aveva innescato un movimento globale.

Una sera, mentre il sole tramontava all'orizzonte, Elara posò la mano sulla roccia incisa e sussurrò, "Grazie." Sentì un calore gentile sotto il palmo, come se le pietre stessero riconoscendo la sua gratitudine.

Le pietre parlanti avevano parlato, e l'umanità aveva ascoltato. Attraverso le loro parole, il mondo aveva ritrovato il suo equilibrio, dimostrando che anche la voce più piccola può ispirare grandi cambiamenti.

Nel silenzio della notte, le pietre continuarono la loro eterna vigilanza.





***Terraformation Art Residency Giugno 2024***  
***Curato da Mayer Pavilion in***  
***collaborazione con Farm Cultural Park***